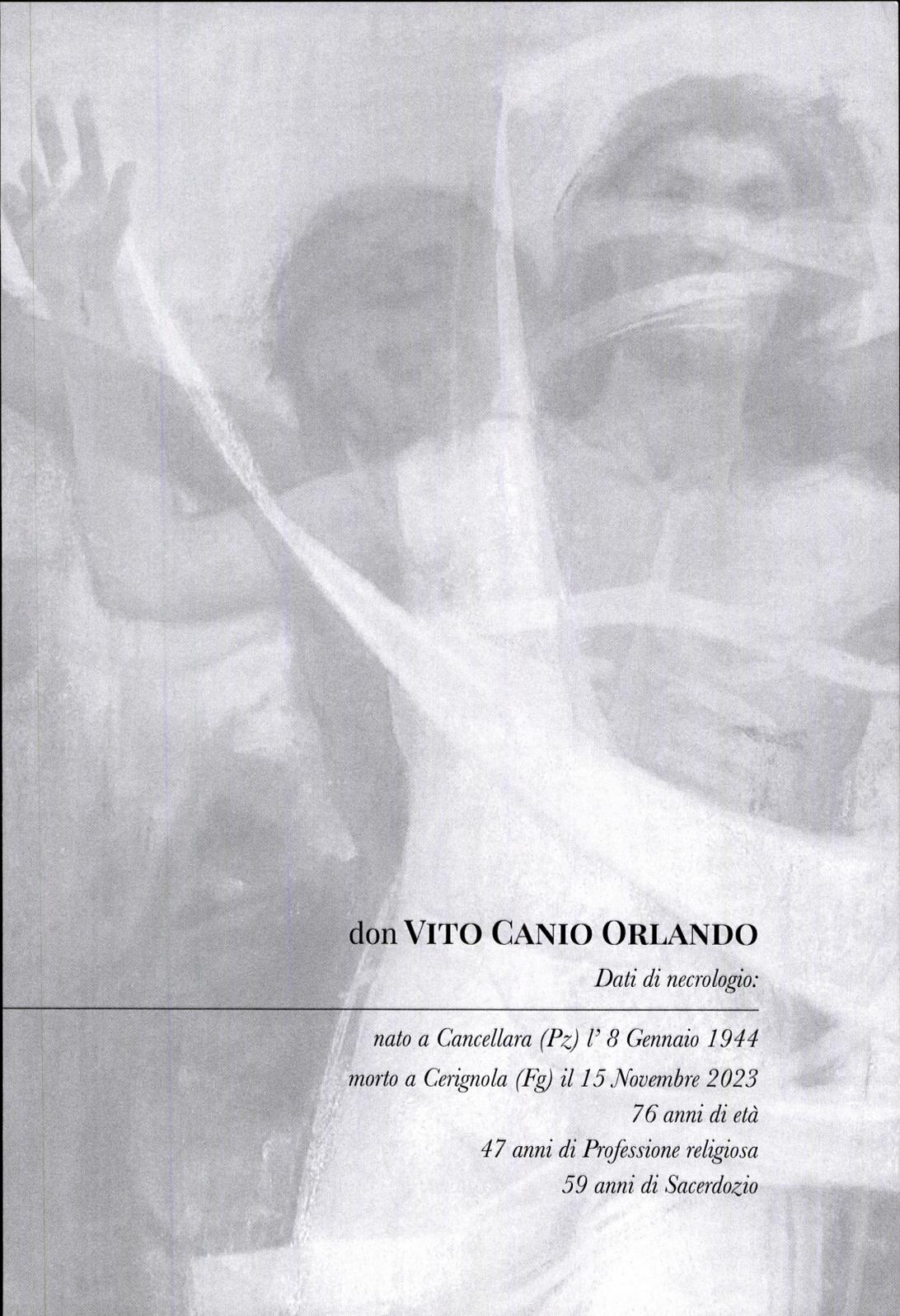


don
Vito Canio
ORLANDO

1944-2023





don VITO CANIO ORLANDO

Dati di necrologio:

nato a Cancellara (Pz) l' 8 Gennaio 1944

morto a Cerignola (Fg) il 15 Novembre 2023

76 anni di età

47 anni di Professione religiosa

59 anni di Sacerdozio



Salesiani
DON BOSCO
ITALIA MERIDIONALE

Napoli, 15/11/2023

ISPETTORIA SALESIANA “BEATO MICHELE RUA”

Carissimi confratelli,
con grande sofferenza, ma con viva fede nella Risurrezione, vi comunico la morte di Don Vito Canio ORLANDO, Direttore della casa di Cerignola, avvenuta nell'ospedale di Foggia il giorno 7 dicembre 2020, in conseguenza dell'infezione da COVID-19. Era stato insediato direttore da un paio di mesi e ci lascia privi di un prezioso contributo di saggio formatore. Aveva 76 anni, dei quali 47 di sacerdozio e 59 di vita salesiana.

L'Ispettore e la Comunità ispettoriale

1. LA SUA STORIA DI VITA

Don Vito Canio Oorlando era nato a Cancellara (Pz), da papà Francesco e da mamma Gianlorenzo Maria C., l'8 gennaio 1944. La sua vita fu densa di una umanità forte e laboriosa, sostanziata di serietà e onestà, di impegno e dedizione per il bene: *virtù* che poi ha consolidato con la sua formazione di vita salesiana nella linea della tipica tradizione spirituale tramandata da Don Bosco, del "*lavoro e temperanza*" e del "*Da mihi animas*" per i giovani.

Don Vito ha realizzato la sua formazione salesiana nell'Ispettorìa Meridionale: il noviziato a Portici (NA) dal 15/08/1960, dove fece la prima professione (16 agosto 1961); gli studi classici e filosofici all'Istituto di San Gregorio di Catania conclusi con la seconda professione (15/08/1964); la licenza in Filosofia presso l'UPS (con la terza professione 16/08/1967), dove conseguì nello stesso anno anche il Diploma in Scienze sociali. Rinnovò definitivamente la professione in perpetuo 15/08/1968 a Castellammare di Stabia.

Successivamente completo gli studi universitari in Storia e Filosofia presso l'Università di Macerata (1973) e nella Facoltà Teologica dell'Università Salesiana di Roma concluse con la Licenza in teologia (1973). La Licenza in Sociologia fu da lui conseguita a Lovanio (Belgio) nel 1977. Ricevette a Roma, durante la teologia, i ministeri ecclesiastici: il Lettorato (29/05/1971), l'Accolitato (25/03/1972), il Diaconato (24/01/1973). Fu ordinato Sacerdote il 24/06/1973 a Potenza. E ivi, dopo l'ordinazione presbiterale, operò come Incaricato dell'Oratorio (1973-1975).

Ricevuta l'obbedienza di andare a rinforzare il Centro Pedagogico Salesiano di Bari, dove c'era bisogno di una presenza socio-

logica, fu inviato a Lovanio a specializzarsi in Sociologia. Ritornato in Italia, fu membro di quel Centro e vicario della comunità ivi formata negli anni 1979–1988. Assunse in contemporanea anche l'incarico Ispettorale di Pastorale Giovanile (1977 -1978) e fu membro del Consiglio Ispettorale, venendo eletto per partecipare ai Capitoli Generali 23° e 24° della Congregazione Salesiana, rispettivamente nel 1990 e 1996.

Del Centro Pedagogico Salesiano Meridionale fu anche Direttore dal 1988 al 1997. Dal 1997 (e fino al 2000) venne chiamato alla Direzione Generale della Congregazione (in Via della Pisana) come responsabile della Comunicazione Sociale e Direttore Centrale del Bollettino Salesiano (organizzando anche una ricerca sulla migliore gestione dei Bollettini Salesiani nel mondo).

Nell'anno accademico 2000–2001 a Don Vito è stato richiesto di inserirsi stabilmente presso l'UPS, dove già insegnava come professore invitato nella Facoltà di Scienze dell'Educazione: nel 1990–1991, per il corso di Sociologia del comportamento deviante e nel 1993–1994 per il corso di Sociologia della devianza; dal 2000–2001 anche come Professore invitato della Facoltà di Filosofia per il corso di Sociologia generale.

Inoltre, prima del suo stabilirsi ivi definitivamente, aveva anche insegnato in altre istituzioni ecclesiastiche del Meridione. Nel Pontificio Seminario Regionale di Molfetta (Bari), aggregato alla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia meridionale, tenne dal 1984 al 1991 i corsi di Pastorale giovanile e di Religione Popolare; il corso di Sociologia (dal 1985 al 1991), e dal 1992 al 1997 i corsi di Sociologia, Psicosociologia del comportamento religioso, Evangelizzazione e Cultura nel mondo contemporaneo. E nell'Istituto Teologico della Basilicata, aggregato alla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Me-

ridionale, Don Vito ha insegnato Sociologia dal 1990-1996, ad anni alterni.

Nell'Istituto Superiore di Scienze Religiose "Ogedidria" di Bari, affiliato alla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, è stato docente dal 1985 al 1989 di Sociologia e di Dottrina sociale della Chiesa, continuando quest'ultimo corso fino al 1997.

Fin da quegli anni Don Vito ha partecipato attivamente anche ad associazioni internazionali di settore, come l' AIS (*Associazione Italiana Sociologi*) e CISR (*Conferenza Internazionale di sociologia della Religione*). Anche per tali motivi dopo appena un anno di aggiuntato, nel 2001 è diventato all'UPS Professore straordinario, progredendo poi nella carriera accademica con la promozione a Professore ordinario per la cattedra di Pedagogia sociale nel 2007.

Nel corso di questi anni, oltre alla docenza e alla ricerca, ha ricoperto anche importanti cariche nell'ambito della Facoltà Pedagogica dell'UPS: Direttore dell'Istituto di Metodologia Pedagogica, Coordinatore del curriculum di Pedagogia sociale - che vivacemente ha in tanta parte innovato e aggiornato -, Direttore e rifondatore del Centro Psicopedagogico per il servizio al territorio, Direttore di vari corsi di master; e dal 2008, per 6 anni, Vice-Rettore, specie con la delega per la rivista "*Salesianum*" e per i rapporti con la Congregazione Salesiana.

Tutti hanno apprezzato la sua docenza (nei settori della Pedagogia sociale, dell'Educazione degli adulti, della Pedagogia interculturale e della Metodologia della Ricerca Pedagogica) e la sua competenza nella ricerca empirica sociologica, di cui un buon frutto è stato anche l'impegno profuso, come Vice-Rettore, nel processo di valutazione interna dell'Università Salesiana, voluto dalla Congregazione per l'Educazione Cattolica, che Don Vito ha saggiamente e

precisamente guidato fino alla sua conclusione in vista della preparazione del Progetto Istituzionale e Strategico dell'Università per il 2016-2021.

Peraltro di questa sua raffinata competenza nella ricerca empirica sui temi della religione e dell'educazione sono precisa testimonianza anche i numerosi volumi che presentano e commentano le ricerche da lui realizzate nel Meridione e continuate in ambito più vasto sui temi legati all'educazione sociale dei giovani e sulle disabilità giovanili, sulla situazione dei catechisti e la catechesi nelle diocesi italiane, collaborando in questo settore con il collega Giuseppe Morante, e, con la collega Marianna Pacucci inserendosi sulle reti educative, in cui "si scommette", al fine di prospettare "il territorio come comunità educante".

La Congregazione deve particolare riconoscenza a Don Vito anche per la ricerca fatta tra i capitolari del CG26 a seguito della Strenna 2008 del Rettor Maggiore Don Pascual Chávez sui diritti umani e quella di carattere rilevativo-valutativo sull'Attenzione ai Migranti nelle società multiculturali nella missione salesiana in vista "Progetto Europa" nel 2012.

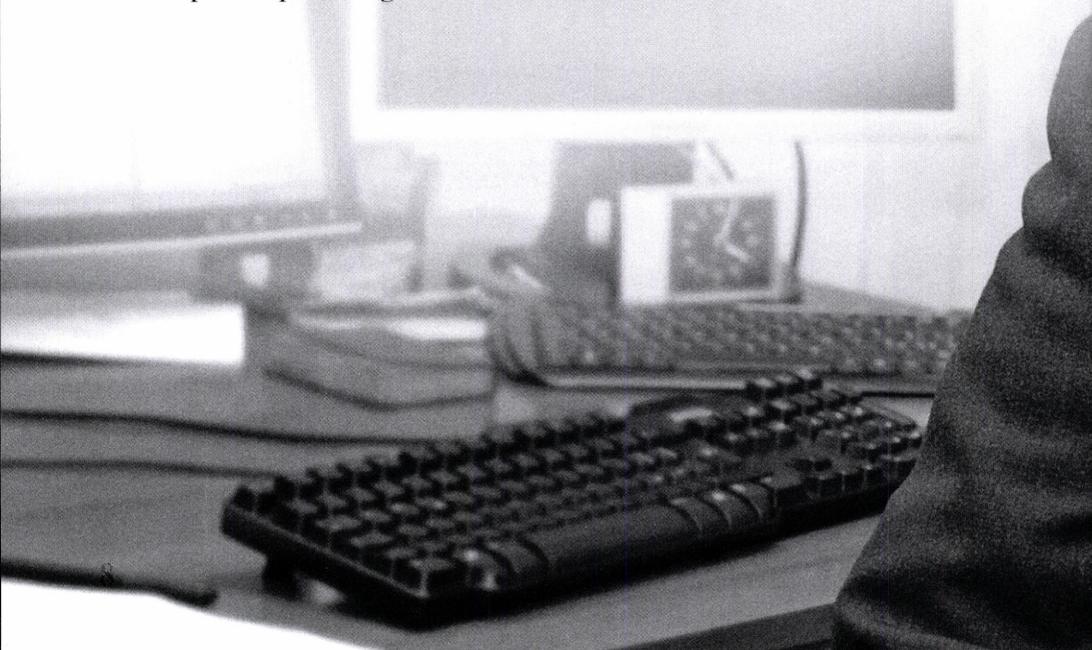
Concluso il suo servizio all'UPS, Don Vito rientrò nell'Ispettorato prestandosi generosamente per le comunità salesiane presso le quali è stato inserito, prima l'opera salesiana di Potenza e poi l'Istituto Salesiano di Cerignola (Foggia), dove era stato nominato Direttore.

Uomo semplice, ma di feconda apertura mentale, stimato docente, appassionato ricercatore in scienze sociali e pedagogiche, critico sapiente ed accogliente dei contesti sociali e culturali nei quali operava, da buon salesiano, è stato "padre, maestro ed amico dei giovani". Questi doni li ha resi disponibili nelle sue iniziative e

attività a favore della Chiesa e della società civile e, in modo particolare, nell'espletamento dei suoi incarichi accademici all'interno dell'Università Pontificia Salesiana, che già lo aveva visto giovane studente di filosofia, scienze sociali e teologia.

Presso l'UPS per le sue doti personali e per la qualità del suo insegnamento il prof. Vito Orlando, negli anni, è stato punto di riferimento per generazioni di studenti, soprattutto a partire dall'anno 2000 essendo apprezzato docente di Pedagogia sociale, dell'Educazione degli adulti, di Pedagogia interculturale e di Metodologia della Ricerca Pedagogica. Una speciale attenzione l'ha rivolta agli studi dei fenomeni sociali giovanili e del Mezzogiorno.

In tutti questi compiti ha realizzato una personale, originale e continua azione educativa, quasi connaturata per una tenace testimonianza attestata con forza d'animo, con schietti esempi di consapevolezza e di accettazione delle prove della vita e anche di dolore, nel far fronte con pazienza e serenità al male fisico che lo ha accompagnato e provato per alcuni anni, mentre era attento lettore e partecipe sostegno delle sofferenze altrui.





2. UN SERIO ESEMPIO

Don Vito apprezzava il lavoro e l'impegno di chi metteva a disposizione la propria vita per la crescita e maturazione umana e spirituale dei giovani, soprattutto di quelli più bisognosi di aiuto. Ha trascorso gli ultimi 20 anni in cattedra, sempre a stretto contatto con i giovani. Da profondo osservatore dei fenomeni sociali ed economici del Meridione d'Italia, è sempre rimasto un educatore attento e sensibile alle problematiche giovanili.

I suoi interessi nel corso degli anni si sono spostati dalla sociologia della condizione giovanile e della religiosità giovanile e popolare, alla pedagogia sociale, seguendo anche i diversi prestigiosi incarichi ricevuti dall'obbedienza nella congregazione, alla gestione degli Istituti Universitari Salesiani, la conduzione di ricerche sui diritti umani, sulle reti educative e sulla qualità educativa degli adulti, sui migranti e le missioni salesiane, sui nuovi orizzonti pedagogici, sui tempi ed esperienze di passaggio dall'adolescenza all'età adulta, alcune delle quali in vista di convegni (anche internazionali) proposti o dall'UPS o dalla Congregazione Salesiana soprattutto al tempo delle celebrazioni anniversary di Don Bosco, fino appunto alla *carriera* universitaria all'UPS e alla gestione di corsi e master per educatori professionali.

Una figura poliedrica che ha da sempre mostrato attenzione verso il suo tempo sociologico, prima dell'allargamento degli interessi alla pedagogia sociale e alla gestione istituzionale. Le sue ricerche sul mondo giovanile, soprattutto del Sud Italia, la sua attenzione all'esperienza religiosa e del (carente) lavoro giovanile, la ricchezza e chiarezza descrittiva e la capacità di leggere la situazione in maniera che l'educatore potesse poi trovare vie utili per il

suo lavoro, lo hanno reso conosciuto e stimato, per aver portato una ricchezza accumulata e resa disponibile con corsi di formazione e nuove ricerche.

Per le sue competenze, una ricerca in sociologia descrive un fenomeno sociale in evoluzione considerato rilevante e perciò meritevole di indagini (fotografia della realtà, dati numerici, tabelle, grafici, statistiche) per dare risposte a interrogativi che sorgono dall'analisi dei fatti e rilevati dai comportamenti sociali.

La sua è una vasta produzione letteraria, fatta di ricerche socio-culturali, di atteggiamenti religiosi, di visioni e comportamenti sociali, di cammini pedagogici e religiosi, realizzate sia in proprio che in collaborazione, che dimostrano la sua sottile competenza nel leggere il tessuto umano e indicandone le tendenze in vista di interventi sociali, culturali e formativi, pedagogici e religiosi.

Uno sguardo necessario sulla realtà in evoluzione per una progettazione efficace nelle varie istituzioni educative sia umane che religiose come una base oggettiva di partenza, ben documentata è per lui il punto di un inizio reale di ogni intervento educativo proposto agli educatori per una presenza significativa in ogni territorio. Le sue ricerche avevano lo scopo di aiutare gli educatori a fare una progettazione corretta e così permettere interventi mirati basati su realtà in cambiamento.

Il progetto, pertanto, è il risultato di un processo con cui gli attori concorrono per costruire una nuova proposta basata sul contesto (ambiente) all'interno del quale si può costruire una umanità rinnovata. Le proposte partono da una realtà e connettono le attività agli obiettivi e ad una verifica, e rappresentano lo strumento privilegiato di un'organizzazione flessibile. Si trovano nei suoi scritti gli elementi di una progettazione educativa con le indicazioni sequenziali delle tappe interdipendenti e regolate da logica operatività.

Appaiono ben evidenziate le caratteristiche della "mobilità sociale" che indica i cambi di posizione di una persona all'interno di un sistema stratificato. E tante sue ricerche evidenziano anche le devianze che gli educatori dovrebbero conoscere per sottolineare come solo il controllo sociale ponga un freno alla tendenza dell'individuo a trasgredire le norme comuni.

3. UNA "COMPETENTE" PERSONALITÀ DI FORMATORE, UNIVERSALMENTE TESTIMONIATA

Acquisire informazioni sulle opinioni, i comportamenti, le scelte e le preferenze individuali costituisce un presupposto cruciale per l'analisi di tanti fenomeni che riguardano la vita collettiva e i processi di trasformazione della società, descritta e interpretata dalle ricerche e dagli insegnamenti di Don Vito. Lo testimoniano in tanti che lo hanno conosciuto e ne sono rimasti plasmati. Ne diamo un piccolo saggio.

** Nel suo lungo percorso salesiano, fatto di "lavoro e temperanza", di ricerca e produzione culturale, di semplicità e profondità di vita religiosa e comunitaria, viene ricordato in particolare come stimato docente presso l'Università Pontificia Salesiana (UPS) di Roma e per i suoi ruoli ricoperti presso la Sede Centrale Salesiana nell'ambito della Comunicazione Sociale, e non ultimo, quello di Direttore dell'Agenzia info Salesiana.*

(Agenzia Notizie Salesiane)

** Da profondo osservatore dei fenomeni sociali ed economici del Meridione d'Italia, don Vito Orlando è sempre rimasto un educatore attento e sensibile alle problematiche giovanili. I suoi interessi nel corso degli anni si sono spostati dalla sociologia della condizione giovanile e della religiosità giovanile e popolare, alla pedagogia sociale [...] alla gestione degli Istituti Universitari Salesiani, la conduzione di ricerche (sui diritti umani, sulle reti educative e sulla qualità educativa degli adulti, sui migranti e le missioni salesiane, sui nuovi orizzonti pedagogici, sui tempi ed esperienze di passaggio dall'adolescenza all'età adulta...) alcune delle quali in vista di convegni (anche internazionali) proposti o dall'UPS o dalla Congregazione Salesiana soprattutto al tempo delle celebrazioni anniversary di Don Bosco, fino alla 'carriera' universitaria all'UPS e alla gestione di corsi e master per educatori professionali... Le sue ricerche sul mondo giovanile, soprattutto del Sud Italia, la sua attenzione all'esperienza religiosa e del (carente) lavoro giovanile, la ricchezza e chiarezza descrittiva e la capacità di leggere la situazione in maniera che l'educatore potesse poi trovare vie utili per il suo lavoro, lo hanno reso conosciuto e stimato*.*

(Rivista "Note di Pastorale Giovanile")

** Mi è appena giunta la triste notizia della morte di D. Vito Orlando. Era nella mia mente proprio oggi, lo avrei contattato per chiedere un indirizzo mail. Lo ricordo con gratitudine e stima grande. Professore di sociologia nel mio corso a Potenza e poi presenza amica all'università di salesiana. L'ho incontrato circa un anno fa a Potenza per chiedergli dei consigli e una disponibilità... Sempre garbato e affabile. Garantisco il ricordo nella preghiera per questo diletto figlio di don Bosco. Un segno di vicinanza grata a tutta la famiglia salesiana, cui tanto devo per tanti motivi.*

**(Don Mauro Gallo parroco di Rapolla,
Vicario Generale della Diocesi di Melfi)**

** Quante perdite in questi mesi di confratelli che hanno condiviso la loro vita nella comunità Gesù Maestro. Che il Signore lo premi per il suo servizio intellettuale e il tanto bene profuso nella sua vita e la Vergine Immacolata lo accolga. Assicuriamo la nostra preghiera.*

(Comunità Gesù Maestro ROMA UPS)

** Profondamente addolorati e increduli per la morte prematura del caro prof. Vito Orlando, cui dobbiamo molto, sempre attento e disponibile. Ci stringiamo con tutta la Comunità della Scuola di Scienze dell'Educatione San Giovanni Bosco di Firenze alla Comunità dei Salesiani dell'ispettorìa del Sud e ai Familiari. Condividendo il dolore e uniti nella preghiera nella solennità odierna della festa dell'Immacolata Concezione.*

(Andrea Blandi, Direttore SED FIRENZE)

** L'ANPE (Associazione Nazionale dei Pedagogisti Italiani) rende un grato omaggio alla memoria del Professore Don Vito Orlando, docente e maestro, collaboratore attento e disinteressato, amico accogliente e sorridente, prete semplice, profondo nella sua spiritualità e aperto alle realtà del mondo, uomo paziente nella prova e tenace nel perseguire il bene, educatore fiducioso, per ideali condivisi e per esperienza di vita, nell'impegno umanizzante dell'uomo e della donna come persone e come comunità.*

(ANPE)

CONCLUSIONE

Cari confratelli, davanti ad una mole di lavoro così impegnativo e molto dentro le finalità della nostra pedagogia salesiana, si rimane impressionati dalla molteplice attività formativa di Don Vito e dobbiamo ringraziare il Signore per questo dono straordinario. Speriamo che il suo esempio sia seguito da altri salesiani, perché il nostro servizio educativo sia sempre più qualificato nell'attuale difficile momento sociale e affidiamolo alle mani Dio perché gli doni il premio della vita eterna.

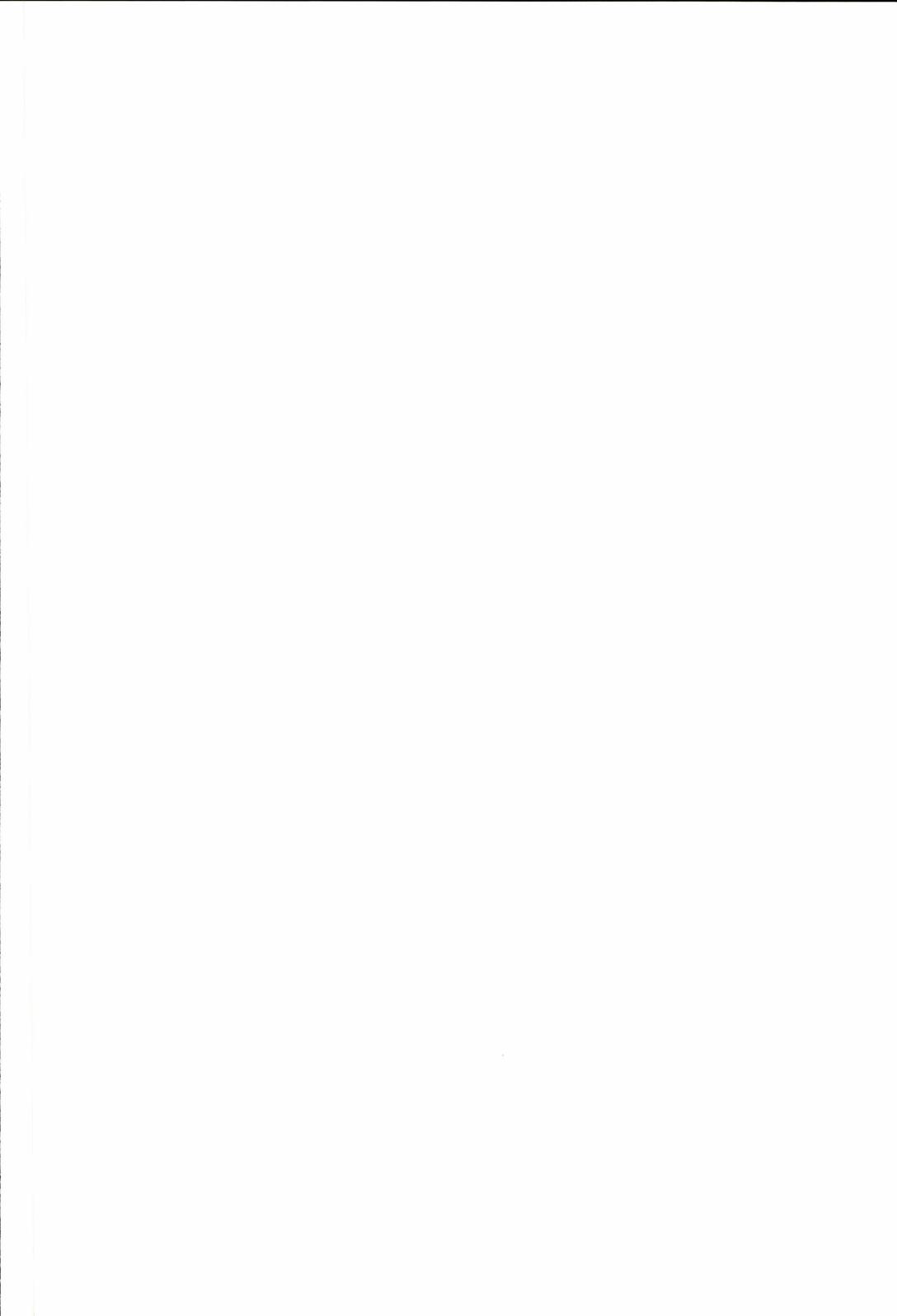
L'Ispettore e la Comunità ispettoriale



LE PUBBLICAZIONI PIÙ RILEVANTI

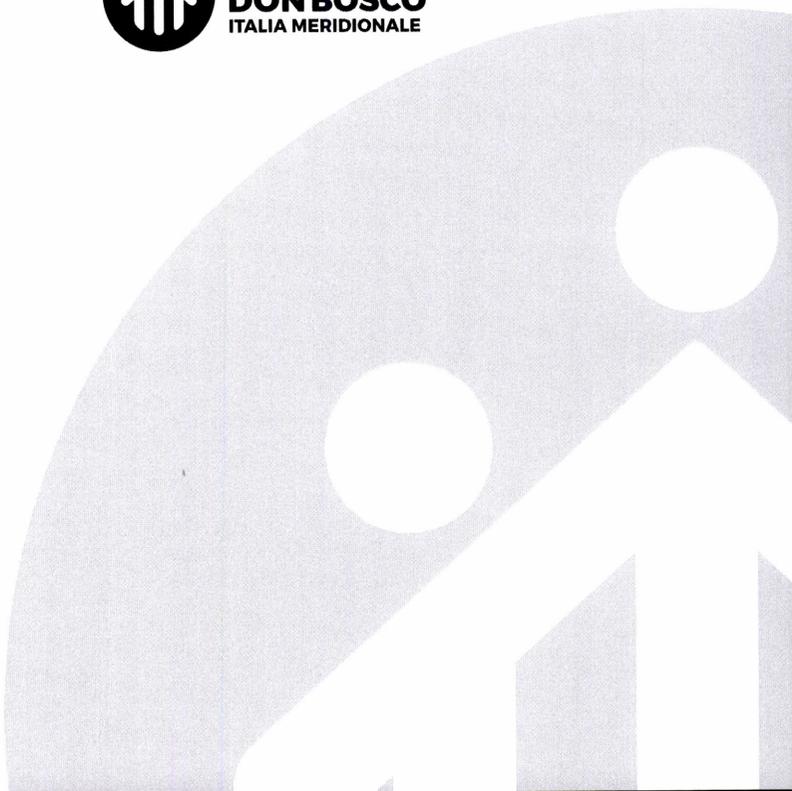
- V. ORLANDO, *Feste devozioni e religiosità. Ricerca socio-religiosa in alcuni santuari del Salento*, Congedo 1981.
- V. ORLANDO-M. PAPUCCI, *Parrocchie e progetto culturale. Situazioni e prospettive pastorali nel Sud*, VivereIn 1998.
- V. ORLANDO-M. PAPUCCI, *L'esperienza religiosa delle famiglie del Sud. Un'ipotesi per la pastorale familiare parrocchiale*, VivereIn 1998.
- V. ORLANDO-M. PAPUCCI, *La pastorale giovanile. Occasione per una rinnovata progettualità nelle Chiese del Sud*, VivereIn 1999.
- G. MORANTE-V. ORLANDO, *Disabili. Integrazione scolastica e insegnamento della religione cattolica*, LAS 2002.
- V. ORLANDO-M. PAPUCCI, *Orizzonti di vita dei giovani e qualità educativa degli adulti*, Rotas 2003.
- V. ORLANDO, *Educare nella multiculturalità*, LAS 2003.
- G. MORANTE-V. ORLANDO, *Catechisti e catechesi all'inizio del terzo millennio. Indagine socio-religiosa nelle diocesi italiane*, EleDiCi 2004.
- V. ORLANDO-G. DAL FERRO, *Ruolo delle università della terza età in Italia*, Istituto Rezzara 2005.
- V. ORLANDO-M. PAPUCCI, *La scommessa delle reti educative*, LAS 2005.
- V. ORLANDO, *Strutture residenziali per minori e qualità del servizio socioeducativo*, LAS 2007.
- V. ORLANDO, *La via dei diritti umani e la missione educativa pa-*

- storale salesiana oggi*, LAS 2008.
- V. ORLANDO-M. PAPUCCI, *La Chiesa come comunità educante. La qualità educativa della comunità cristiana*, EDB 2008.
 - V. ORLANDO, B. NICCOLAI, *Scritti e discorsi*, Fiamma 2009.
 - V. ORLANDO-M. PAPUCCI, *La paura di volare. Il difficile passaggio all'adulità dei giovani italiani*, ElleDiCi 2011.
 - V. ORLANDO, *Attenzione ai migranti e missione salesiana nelle società multiculturali d'Europa*, LAS 2012.
 - V. ORLANDO, *Louis Fuzelier al théâtre italien*, ilmiolibro self publishing 2015.
 - V. ORLANDO-A. ZAMPETTI, *Progettazione educativa. Competenza progettuale dell'educatore professionale*, LAS 2018.
 - A. MASTRODONATO-M. PAPUCCI-V. ORLANDO, *L'educazione ci salverà. Cari giovani, adulti, educatori*, LAS 2018.





Salesiani
DON BOSCO
ITALIA MERIDIONALE







Salesiani
DON BOSCO
ITALIA MERIDIONALE